



slowbook

I primi editori della rete

Bollati Boringhieri

La casa editrice è nata nel 1957 come “Editore Boringhieri” per iniziativa di Paolo Boringhieri, ex redattore della Einaudi, sulla base di quattro collane della casa madre: la Biblioteca di cultura scientifica, la Biblioteca di cultura economica, la collezione di studi religiosi, etnologici e psicologici (la famosa “collana viola”) e i Manuali Einaudi. La novità del programma editoriale consisteva nella piena integrazione di cultura scientifica e cultura letteraria e filosofica. Questo programma, che Paolo Boringhieri seppe arricchire con la pubblicazione delle Opere di Freud, Jung, Einstein e dei maggiori fisici del Novecento, è stato ripreso con rinnovato vigore nel 1987, quando, avendo Paolo Boringhieri ceduto la proprietà dell’azienda, gli è subentrato Giulio Bollati. Il rinnovamento nella continuità (foto Bollati) Temi”, “Varianti”, “Nuova Cultura”, “Pantheon” sono le nuove collane che sin dall’inizio Giulio Bollati affianca a quelle del catalogo ereditato da Paolo Boringhieri, che continuano a essere alimentate e potenziate. Se la collana “Pantheon”, destinata ad accogliere i testi fondatori di quella cultura insieme letteraria e scientifica (dal “Caffè” al “Politecnico” passando per la lucida e dolorosa coscienza critica del Leopardi) che Bollati auspicava per una classe dirigente italiana veramente moderna, ha rappresentato l’aspetto più personale, e dunque irripetibile, di una impresa editoriale prematuramente interrotta, le altre sono un contributo di cui oggi si può misurare tutta la portata. Temi” in primo luogo, che sulla scia della einaudiana “Nuovo Politecnico” propone contributi non effimeri a una nuova cultura politica basata sulla conoscenza piuttosto che sullo schieramento di parte. “Nuova Cultura” che, dopo il libro di Claudio Pavone Una guerra civile, è diventata sede di una nuova storiografia contemporanea oltre che di contributi fondamentali alle varie discipline umanistiche. Mentre alle “Varianti”, forse troppo in anticipo su una idea che solo oggi comincia a essere largamente condivisa, ha sicuramente nuociuto la scomparsa dell’editore (1996). D’altra parte, la continuazione della pubblicazione dei “Saggi scientifici” accanto alla relativa manualistica ha aperto la strada al potenziamento, a partire dal 1998, del programma editoriale riorganizzato nelle quattro aree: Arte e letteratura, Storia, filosofia e scienze sociali, Scienze e Psicologia. Su Giulio Bollati.

Edizioni Dedalo

La Edizioni Dedalo ha iniziato la sua attività nel 1965 come affiliata della Dedalo Litostampa che ne è tuttora la società controllante. Il progetto editoriale aveva quale obiettivo il “superamento delle due culture”: la sua attenzione era rivolta soprattutto verso le scienze umane e le scienze “dure”, l’architettura e l’urbanistica, le tecnologie dell’edilizia. La casa editrice ha mantenuto, nel corso degli anni, il suo programma iniziale evitando sperimentazioni ed avventure in altri campi quali la letteratura, la narrativa e le edizioni scolastiche e privilegiando sempre la saggistica. Attualmente la produzione della Dedalo non è molto ampia, ma la casa editrice può vantare un discreto spazio ed una buona immagine nel vasto mondo dell’editoria italiana e ad essa va certamente attribuito il merito di aver presentato per prima in Italia alcuni famosi autori stranieri. Il catalogo conta circa 1000 titoli. La produzione attuale è di 25 novità e otto ristampe ogni anno; le traduzioni rappresentano il 40 per cento circa della produzione. Le pubblicazioni della Edizioni Dedalo trovano largo spazio nel mondo universitario con varie adozioni sia in facoltà umanistiche che in facoltà scientifiche e nei corsi di architettura. Ma la casa editrice Dedalo è nota anche per le sue riviste, avendo pubblicato nel corso degli anni ben 37 testate, di cui dieci ancora in vita.

Guida Editore

La tradizione dei Guida affonda le sue radici nel lontano 1920. Allora Alfredo, padre di Mario, zio di Diego, fondatore del gruppo che si articola in un circuito – il primo del Sud – di sei librerie dirette (due a Napoli: Port’Alba e Vomero, una a Salerno, Caserta, Benevento ed Avellino) sei franchising (Napoli, Ischia, Nola, S. Angelo dei Lombardi, Ariano Irpino e Capua); tre sigle editoriali: Alfredo Guida Editore, Guida Editori e Lettere Italiane, apre, a Port’Alba, nel cuore del centro antico di Napoli, una libreria che diventerà un vero e proprio punto di riferimento per la cultura meridionale. Negli anni ’50 e ’60, cresce il suo ruolo. Ed esplose nel ’68, quando, auspice Achille Bonito Oliva, che qui mosse i primi passi, Domenico Rea, Michele Prisco e altri scrittori napoletani come Pellegrino Sarno fu teatro – in una saletta ricavata tra gli scaffali, detta “rossa” per il colore delle sedie – di dibattiti accesi e

appassionati dalla letteratura, al cinema alle arti visive con Ungaretti, Moravia, Eco, Barzini, Bocca, Montanelli, Bompiani, Spadolini, e tanti editori italiani come Laterza, Mondadori e autori stranieri come Kerouac, Ginsberg, Klossowski. La stessa Fernanda Pivano ha ricordato nel suo "Amici miei scrittori", edito da Mondadori, la visita con Ginsberg presso Guida così come tutti a Napoli ricordano le "ore piccole" trascorse con Kerouac. Nel novembre del 1983 il Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato la Libreria Guida di Napoli in via Port'Alba "Bene culturale dello Stato" art. 1 e 2 Legge 10 giugno 1939 n. 1089 per l'attività libraria ed editoriale svolta.

Ancora, nel dicembre del '92, dopo due anni di duro lavoro di ristrutturazione senza, però, un solo giorno di chiusura, viene inaugurata la nuova sede completamente rinnovata. Con i suoi 1800 metri quadrati, su 5 livelli, per 8 Km di scaffalature, una saletta dibattiti – la "Saletta rossa" anche oggi per il colore delle sedie – con 200 posti a sedere, Guida rappresenta la terza libreria più grande d'Italia. In migliaia sono accorsi alla due Kermesse d'inaugurazione. E, da allora, la "saletta rossa" ha ripreso a pulsare: scrittori, editori, giornalisti, politici, filosofi, artisti sono tornati ad incontrarsi con le forze vive della città. Proprio raccogliendo l'eredità del cenacolo intellettuale nato nella Saletta Rossa della libreria Guida a Port'Alba negli anni sessanta si è costituita a Caserta, 12 anni fa, (grazie alla collaborazione tra la famiglia Guida e un gruppo di intellettuali, docenti di ogni ordine e grado, studenti e giornalisti) l'Associazione Alfredo Guida Amici del Libro che è stata riconosciuta Onlus e nel marzo del 1995 ha ottenuto dall'Ente Regione con r. n. 1205 il riconoscimento "Associazione Culturale di Rilevante Interesse Regionale".

Manifestolibri

La casa editrice, fondata dal Manifesto nel 1991, si è dedicata prevalentemente alla saggistica (politica, storia, filosofia, antropologia, società) producendo circa 400 titoli, parte dei quali adottati nelle università e ampiamente utilizzati dagli studiosi delle rispettive materie.

E' articolata in diverse collane, pubblica circa 40 titoli l'anno, ripartiti tra opere scientifiche di catalogo, testi dedicati all'attualità politica e alla discussione pubblica del momento, opere di interesse generale. Svolge inoltre da sempre un lavoro di laboratorio e di promozione di nuovi giovani autori.

E' distribuita sul territorio nazionale dalla PDE libri su un circuito di circa 300 librerie. Ha attivato un canale di vendita diretta attraverso le pagine del quotidiano e la presenza in manifestazioni politiche e culturali.